

(quotidiano)
04 2242 10T 8P APR. 1992 OS 56FOLL36
Brescia Oggi
VIA ERITREA 20
25125 BRESCIA BS
Dir. Resp. PIERD AGOSTINI
Data: 8 Aprile 1992



Presenze da record alla manifestazione veronese

Vinitaly, cala il sipario

Bresciani prim'attori sui 13 chilometri del percorso

di DANILÒ RAVARINI

Chiude i battenti questa sera la ventiseiesima edizione di Vinitaly, l'importante manifestazione veronese che ha visto la presenza di 1.874 produttori di vini allineati lungo un percorso espositivo di 13 chilometri. In effetti c'era da perdersi domenica fra la marea di gente accorsa a degustare il meglio della produzione italiana e di 16 paesi esteri, assiepata nel dedalo dei box allestiti spesso con gusto notevole. Il biglietto d'ingresso non neppure a buon mercato: 2.000 lire con degustazioni concentrate allo stand del Trentino. Negli altri era possibile deliziarsi il palato solo se accompagnati dagli espositori.

Eppure era folla davvero grande: già sabato erano state raggiunte le 45.000 presenze e Vinitaly si appresta a superare alla grande i 77.000 ingressi del '91. Trattandosi però di una manifestazione specializzata è chiaro che il numero dei visitatori può far felice l'Ente fiera, ma non i produttori. Anche per questo però Vinitaly è volata in alto: le presenze di operatori specializzati esteri sono aumentate del 34% rispetto al '91 e più in generale Verona è diventata in questi giorni la vera borsa del vino italiano. Numerosissime le iniziative promozionali messe nel bicchiere dai produttori.

Naturalmente la nostra curiosità era per i bresciani, presenti in forze e sicuramente apprezzati. Affollatissimo lo stand azzurro della Ca' del Bosco, con Maurizio Zanella impegnato a

salutare su mille fronti. Dopo quello della Catturich Ducco di Camignone, approdiamo al grande «borgo» dei vini franciacortini: elegantissimo, davvero vasto, con 4 porte sormontate da timpani che danno accesso allo spazio dove troneggia su una colonna il marchio del Consorzio volontario. Anche sulle seggiole la «effe doc». Al banco i ragazzi della Scuola alberghiera di Clusane che si danno un gran da fare tra la folla che gremisce lo spazio comune. Senz'altro unica in tutta la fiera e davvero da rimarcare la scelta franciacortina: un grande spazio per tutti i 35 soci che hanno vetrine e box singoli nei quali ricevere i clienti. Tanti piccoli spazi intorno ad un salotto comune. Salutiamo Paolo Rabotti, stanchissimo e soddisfatto e Vittorio Bozza e facciamo una capatina alla Berlucchi che è stracolma. Anche a Borgonato si sta vivendo un tour de force per le tante visite di clienti e ospiti.

Per il Lugana e vini gardesani Verona è un luogo naturale, visto che gli scaligeri sono nostri cugini anche nella delimitazione della doc del Lugana. Incontriamo Walter Contato dell'azienda agricola Provenza di Desenzano, vicepresidente del Consorzio vini bresciani diretto da Vescia.

«Il Lugana è un vino che si è ormai imposto anche sul mercato estero. Il fatto che la gamma sia completa con tranquilli, spumati charmat e champenois consente di coprire il ventaglio completo dei gusti dei consumatori. Naturalmente tutti stia-

mo scommettendo sulla qualità. Le mazzate che arrivano sul mercato dai truffatori che adulterano i vini non sono riuscite ad intaccare il nostro mercato perché da sempre la gente sa che le nostre aziende e i nostri consorzi consentono di gustare serenamente del vino sincero, di qualità, garantito». L'azienda di Contato produce 400.000 bottiglie all'anno di solo Lugana.

Naturalmente molti produttori gardesani erano invece presenti anche col Riviera del Garda e col San Martino. Gli altri vini bresciani minori erano rappresentati solo dal Consorzio tutela di Vescia. Riportiamo quindi i nomi di tutte le aziende agricole gardesane presenti: Ca dei frati di Pietro Dal Cero (Sirmione), Costaripa di Bruno Vezzola (Moniga), Provenza di Contato (Desenzano), Due torri (San Martino della Battaglia), Monte Cicogna di Alessandro Materossi (Moniga), Pardini Produttori (Raffa), Tenuta Rovaglia (Pozzolengo), Venturilli (Puegnago).

Sul fronte dei distillati segnaliamo infine l'importante presenza della Sari di Gussago che ha nelle grappe monovitigno della linea Colonna un vero punto di forza, accompagnate da brandy, distillati di cereali e frutta e da whisky scozzesi distribuiti in esclusiva.

Per vedere se le visite si sono tradotte in ordini bisognerà attendere questa sera...e oltre: a Vinitaly si semina e sicuramente i vini bresciani hanno preparato bene il terreno.